

Sport

SPORT@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/sport/section/

LA FINALE: 3-1 PER I BRASILIANI
Primavera
ribaltata
Il «Dossena»
va al Flamengo

Niente da fare per la Primavera dell'Atalanta nella finale del prestigioso Trofeo Dossena (alla 42ª edizione), giocata a Crema. Vincono i brasiliani del Flamengo per 3-1. Illusorio il vantaggio per i nerazzurri siglato da Peli al 6' della

ripresa, e dopo che nel primo tempo Piccirillo aveva parato un rigore a Luiz Henrique (già ne aveva respinti due in semifinale!). Il Flamengo reagisce subito pareggiando con Vitor Gabriel quattro minuti dopo. Ancora il portiere nerazzurro protagonista, ma non può nulla al 29' st quando

Wendel insacca il 2-1 per i carioca. Gli ultimi minuti fanno scintille, l'atalantino Zorzea viene espulso e per il Flamengo diventa tutto più facile: ancora Vitor Gabriel mette il sigillo all'incontro, firmando la doppietta personale a cinque minuti dal termine.

Ecco chi è Soucek Il mediano puntato dall'Atalanta

Mercato. È sfida con la Fiorentina per il nazionale ceco, esploso nell'ultima stagione con il Viktoria Plzen Costa cinque milioni, è più difensivo di Cristante

MATTEO SPINI

Una furia ceca per l'Atalanta? Tomas Soucek: più di un'idea, meno di un affare concluso: i nerazzurri si muovono con decisione sul centrocampista dello Slavia Praga e hanno colmato il gap con la Fiorentina, che per prima si era mossa sul giocatore. La richiesta del club biancorosso è ancora alta, intorno ai 5 milioni, ma ci sono buoni margini perché l'operazione possa andare a termine, con il trasferimento a Bergamo: l'Atalanta l'ha seguito da vicino, individuandolo come profilo giusto.

Soucek andrebbe a coprire solo numericamente il buco creato a centrocampo dalla cessione di Cristante: verosimilmente, andrebbe invece a infoltire la truppa sulla mediana, che nella scorsa stagione era ridotta all'osso, viste le difficoltà di inserimento di Haas e Schmidt. Perché il ceco, semmai, ha molti più punti in comune con de Roon: buon fisico, tanto ritmo, piede forse non raffinato, ma rendimento assicurato. E poi quello

status di «carneade» che ormai porta fortuna a Sartori, specializzato nell'acquistare giocatori quasi sconosciuti per poi trascinarli alla ribalta.

Soucek, qualora arrivasse, avrebbe le carte in regola per diventare la prossima plusvalenza dell'Atalanta: anche perché, di recente, è cresciuto tantissimo. Il numero 22 dello Slavia è esploso nell'ultima stagio-

■ Date le difficoltà di Haas e Schmidt, potrebbe dare il cambio a de Roon e Freuler in mediana

■ Buon fisico (192 cm), e piede non raffinato, ma conta comunque 10 gol in 75 partite

ne, in cui la sua squadra ha chiuso al secondo posto in campionato, dietro al Viktoria Plzen: il mediano ha retto il centrocampo, rientrando in rosa dopo il prestito di un anno allo Slovan Liberec e andando a sostituire Barak, che nel mentre era approdato all'Udinese, dimostrando di sapersi adattare al campionato italiano. Rispetto al «gemello», Soucek ha altre doti fisiche, ma la stessa capacità nell'inserimento: non disdegna l'incursione e la battuta a rete, con discreti risultati, visto che nella massima divisione ceca conta 10 gol in 75 presenze.

Non pochi per un mediano di contenimento, abile a giostrare in un centrocampo a due e, sulla carta, perfettamente adatto al sistema di gioco dell'Atalanta. Potrebbe dare il cambio a de Roon ed eventualmente anche a Freuler, andando ad allungare una panchina che nel ruolo è un po' corta: all'occorrenza, tra l'altro, è utilizzabile anche in difesa, come centrale. Oltretutto, Soucek vanta anche una buona espe-



Tomas Soucek ha giocato anche undici partite con la nazionale ceca

rienza internazionale, visto che ha già giocato in Europa League e nei preliminari di Champions, oltre che in nazionale, dove vanta undici presenze e un gol. In precedenza era stato un punto fermo dell'Under 21 e un anno fa, durante l'Europeo, aveva battuto 3-1 l'Italia di Petagna.

La sua qualità maggiore, comunque, è l'atletismo: è alto 192 centimetri, ha leve molto lunghe, pesa 86 chili e sa fare valere la sua stazza in mezzo al campo. Può avere difficoltà nello stretto e ha qualche limite tecnico, specie nell'uso del piede sinistro, ma

vanta ampi margini di miglioramento. Non è un regista, ma un interduttore, specializzato nel distruggere l'azione altrui e ripartire, con la capacità di buttarsi nello spazio come fiore all'occhiello. Qualora arrivasse, sarebbe il primo giocatore della Repubblica Ceca nella storia dell'Atalanta: c'è però un collega che l'ha preceduto ai tempi della Cecoslovacchia unita, Korostev, a Bergamo negli anni '40. Intanto, il mercato è sempre vivo: l'ultima voce parla di Tottenham interessato a Toloi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Scanzo, tripudio per Caldara Erano in tremila a festeggiarlo

L'affetto dei compaesani

Cori, omaggi, le carezze di parroco e sindaco («Resta semplice, sei un esempio»), fuochi d'artificio. E lui: «Vi porterò sempre nel cuore»

«Mattia Caldara eehh oohh»: sulle note di *Goodbye Mattia* della Baraonda Nomade, tremila voci hanno salutato ieri sera all'oratorio di Negrone l'ex giocatore atalantino di Scanzorosciate che la prossima stagione giocherà nella Juve. Doveva arrivare alle 22 e invece Mattia Caldara, che non si fa attendere come i Vip, ha spazzato tutti presentandosi alle 20 in punto ai tavoli sotto il tendone dell'oratorio. Già mentre cenava, una fila infinita di bambini con il numero 13 sulla maglia l'ha sommerso per autografi e foto ricordo. Tanti gli striscioni dedicati al ragazzo «semplice e di poche



Anche tanti bambini hanno festeggiato Mattia Caldara FOTO ALEX PERSICO

parole» e proprio sulla sua genuinità si è focalizzato don Angelo Pezzoli, parroco di Negrone di Scanzorosciate: «Resta sempre l'uomo semplice che sei, conserva il tuo senso di appartenenza perché sei da esempio per i bambini».

Sul palco viene scoperta un'opera realizzata con le bombolette spray che ritrae Caldara infilare la rete del San Paolo. Allora si voleva dedicare una «via Caldara», adesso invece è Caldara ad andare via e i tifosi lo applaudono per ciò

che ha dato: «Il mondo del calcio ha bisogno di uomini semplici come te che avvicini la gente allo sport», ha detto il sindaco di Scanzorosciate Davide Casati, consegnandogli la maglia celebrativa in una teca. Caldara gli confida nell'orecchio di avere la pelle d'oca, che aumenta quando sul palco compare, a sorpresa, l'ex compagno Gabriele Perico. La carriera di Mattia è cominciata nel campo in sabbia dello Scanzorosciate, ricordata con affetto dal suo primo allenatore Fabio Grismondi: «Già dal 2001 era di un'altra categoria, sia come carattere che come calciatore, è stata la mia fortuna». Con il suo primo cartellino della stagione 2003/04 firmato e incoronato, Caldara ha ringraziato commosso: «Sono emozionato, è stato bellissimo che tante persone si siano impegnate per me. È un onore essere di Scanzorosciate e aver fatto parte dell'Atalanta, ora sarà dura, ma ce la metterò tutta portandovi sempre nel cuore». Alle 23, colorati fuochi d'artificio hanno raggiunto le stelle, salutano la stella di Scanzorosciate al grido: «Grazie Mattia Caldara!».

Marina Belotti

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Doppia sfida con la Juve Oggi l'U17, martedì l'U16

Semifinali scudetto

Unite dalla comune «gloria» di aver portato alle fasi finali scudetto tutte le squadre nazionali (Primavera, Under 17, Under 16 e Under 15), Atalanta e Juventus si ritrovano ora una contro l'altra nel turno di semifinale delle due Final Four che valgono la caccia al titolo di campione d'Italia (il tricolore sia Primavera sia Under 15 è già andato all'Inter). Atalanta-Juventus, primo atto, è la sfida di stasera della categoria Allievi Under 17 (si gioca alle ore 20,30 allo stadio Benelli di Ravenna), mentre sarà Forlì lo scenario romagnolo della semifinale Under 16, fra bergamaschi e bianconeri, di martedì sera (ore 20,30). Non c'è diretta tv, e la Figc pare garantire la diretta streaming, in internet, sul canale YouTube «Figc Vivo Azzurro» solamente per le finalissime. Sfida finale contro la vincente dell'altra semifinale, Roma-Torino (oggi ore 17,30 a Savignano sul

Rubicone), che l'Under 17 nerazzurraguidata da mister Giovanni Bosi disputerà mercoledì sera sempre a Ravenna. Le aspettative, in particolare proprio dal gruppo Under 17, sono molte sia per la qualità del gruppo dei 2001 sia per il rendimento in campionato (primato indiscusso): ritornello già sentito, potrebbe dire qualcuno, che varrebbe ora sul campo nella gara secca. Certo, è anche vero che l'U17 (rispetto, per esempio, alla Primavera, campionato che quest'anno non aveva il turno dei quarti) affronta i bianconeri sullo slancio dei quarti di finale (andata e ritorno) disputati nelle due domeniche precedenti. In campionato Atalanta e Juve erano in giro diversi: Atalanta capolista a +9 sull'Inter, bianconeri primi a parimerito col Torino. Stasera tra i nerazzurri mancherà il trequartista Alen Mehic, ai Giochi del Mediterraneo con la nazionale bosniaca.

Giulio Ghidotti

©RIPRODUZIONE RISERVATA